

Improvvisazioni III

di [Nicola Randone](#)

1 Gennaio 1998

Non c'è una ragione precisa per la quale questo pomeriggio abbia scelto di confortarmi con un po' di buona musica di quella che lascia scivolare le emozioni genuine, i sentimenti che non fanno male, lungo un corridoio di delusioni e di rimpianti

Devo solo lasciare
Che la mia coscienza
Si perda nel nulla
Dell'angoscia
E aspettare che le energie
Sistemino le cose in fretta

Credo di essere giunto
In un posto troppo diverso
Da quello che frequento abitualmente
E il sapore amaro che ho in gola
Conferma che è solo un abbandono temporaneo

Ho in testa qualcosa di terribile
Che può distruggermi da un giorno all'altro

Perché devo stare a dipingere quadri della mia mente, perché non riesco a godermi la vita come fanno tutti, perché devo solo pensare a ciò che non posso raggiungere, perché questo bisogno di essere capito completamente, perché questa paura del futuro, perché questa insoddisfazione, perché questo struggente bisogno di dio, perché questo orrore della mia vita che adesso mi appare così insensata come le vite di tutti, perché non riuscire a farla finita nonostante tutto, perché cercare sempre una speranza che mi doni conforto per un attimo, perché non cominciare a versare lacrime di sfogo, perché volere a tutti i costi salvare questo corpo, perché sentire l'intimo bisogno di essere, solo di essere, senza senso, senza scopo, senza desideri, senza paura, essere un uomo con tanta pazienza e tanta voglia di aiutare il prossimo senza curarsi se il prossimo abbia la medesima voglia di aiutare me, di aiutare me a guarire da questa terribile angoscia che mi svuota e che mi vuole condannato a voler per forza scoprire qualcosa che sta troppo in alto per essere compresa da un misero e stupido uomo il cui massimo elevamento spirituale può essere quello di sentirsi amato, semplicemente amato... con tutte le cose che ci sarebbero da fare per cambiare questo mondo, si cerca semplicemente l'amore di qualcun altro che per beffa del proprio destino è sempre quanto di più irraggiungibile possa esserci. A volte penso di essere davvero predestinato a vivere una vita triste e solitaria, già solitario come un Dio che è purtroppo incapace di godere di una qualità che all'apparenza potrebbe sembrare unica. E anche se non lo vorrei, anche se in questo momento vorrei cercare delle spiegazioni razionali al mio malessere, il mio pensiero va ad una donna, una donna che mi ha catturato per un qualcosa che non saprò mai

definire, niente di puro comunque, niente di davvero importante, probabilmente solo il prodotto di una combinazione chimica, la voglia di essere anidride carbonica o forse nitrato di sodio o semplicemente un acido essenziale; può essere semplicemente una donna il senso della propria vita... no, mi rifiuto di crederlo, è solo un palliativo valido fin quando non lo si raggiunge completamente. Si potrebbero cambiare le cose, si potrebbe davvero essere ottimisti una volta tanto, se solo qualcuno da lassù potesse spiegarci come funziona il nostro cervello forse si potrebbe cambiare e smettere di essere così paranoici, smettere di guardare al prossimo come ad un potenziale nemico che ci sfrutta fin quando gli fa comodo la nostra compagnia... forse è proprio il caso di farla finita con i sogni e tenere i piedi ben ancorati al terreno, ascoltare i preziosi consigli dei genitori. Ma di cosa ho bisogno davvero, di certo non della vita comune, di certo non posso essere una persona comune di quelle che si alzano tutte le mattine per fare una certa cosa che non cambia mai fin quando non ci si avvia verso il tramonto della propria vita... e non vorrei che la gente morisse, non voglio pensare che i miei genitori un giorno potranno non stressarmi più con le loro preoccupazioni per il mio futuro, vorrei vederli sempre al mio fianco anche se a volte non li sopporto proprio, anche se a volte ho paura che non facciano altro che limitare la mia capacità di esprimermi... vorrei che nessuno morisse, che il tempo si fermasse per tutti condannandoci all'immobilismo eterno. Dio, come vorrei che ogni tanto si fermasse a parlare con me, che parlasse di mio nonno e di quanto da lassù possa essere orgoglioso di me, che parlasse di tutte le persone meravigliose che non sono più di questa terra e che da lassù mi osservano con tenerezza non invidiando affatto la mia condizione. Perché non ti curi di noi, perché non fai qualcosa che fermi per un attimo questo assurdo ingranaggio mortale che ci faccia, che mi faccia sperare in qualcosa di meno caduco di queste stupide passioni in continua mutazione. Perché non mi indichi una strada... in ogni mia canzone, in ogni mia bestemmia, in ogni mio pensiero c'è sempre il mio bisogno di conoscerti, solo io forse ti chiamo più di quanto non faccia chiunque perché non posso rinunciare a te pur essendo costretto a farlo.

Senza titolo

Accanto a te, solo con te
Ancorato all'unica stella
Che illumina la mia fragile mente
E giunge dalle tenebre
Orribili del mio cuore
Flagellato

E incuriosito gli lancia una breve occhiata
Che lei segue con la solita ingenua dolcezza
Vorrei stringerle la mano
Ma è lontana, lontana dal mio cuore
Eppur così vicina alla mia felicità
Che senza lei sono perduto
Dentro la mia solitudine di diverso

Forse è tempo di lasciarsi tutto alle spalle

È tempo di ricorrere al badile e seppellire il mio amore
Folle e disperato amore
Che cortoncendosi
Distrugge ogni cosa

I suoi capelli, i suoi occhi
Dentro di me
Immobili
Vorrebbero negarmi
D'allontanarmi

Ed è allontanarmi la cosa che mi preme di più
Ma più me ne convinco
Più mi sento scivolare nella paura
Nella disperata paura della solitudine
Che tutte le sere
Cerca di spezzare la mia mente
Che tutte le sere
Rende insensata qualsiasi mia fede

Negati la luce
E vedrai che le tenebre
Ti avvolgeranno nelle proprie spire
Senza lasciarti neppure il fiato per cantare
L'ultima tua canzone a lei dedicata

Ebbene sì, che muoia questo amore
E che lei e solo lei
Sia chiamata per dargli degna sepoltura

Il sasso

Colori, luci
Immagini suoni
Penetrano nella corteccia
Giocano con la mia testa

Sogni infantili
persi in qualche angolo di memoria
ed io a perdermi, sempre a perdermi
vorrei un trenino elettrico
o magari un castello per fare un assedio
o ancora dei pupazzetti che parlano
tiri la corda e senti Ti voglio bene
chè è da tanto che non lo sento
è da troppo che nessuno me lo dice.

Non lasciarmi con troppi interrogativi in testa

Non abbandonarmi così ti prego
E mi ritrovo al solito pub
Col solito boccale di birra pieno fino all'orlo
Con in testa i soliti casini

C'è un mago che pensa a noi da qualche parte
Una forza misteriosa che governa il mondo
Splende di luci di ogni colore
E vomita miele

C'è qualcuno che gradisce la mia compagnia
Un mito che riaffiora dal passato
Un sogno che credevo di aver distrutto
Un angelo con gli occhi azzurri e le labbra luminose
La pace, la tranquillità
La gioia, la vita

E scopro fra la cascata delle mie emozioni
Un sasso nero, ben levigato
A forma di cuore
Prima che lo possa gettare
Qualcuno me lo ruba di mano
E lo porta su nel cielo
In alto, verso le stelle
E quel sasso vaga adesso nello spazio
E la sua coda trascina con sé i miei ricordi
Così nello spazio tutti mi conosceranno

In aiuto

Continuo a girare
in un vortice di strane sfere colorate
ho caldo
qualcosa mi stringe

il sole splende più forte adesso
non è una sensazione
è reale

è straziante osservarlo
brucia gli occhi e la mente
ma mi si impone di farlo

luce fatale, inutile in fondo
perché attorno a noi
ci sono persone che aspettano
anche un solo gesto da parte nostra
per dare un senso alla loro vita

... ed io qui
a non riuscire
a superare le paludi buie
del mio cuore

... io qui
a trincerarmi
sotto il giogo dell'angoscia
che ha mutato ricordi dorati
in viscide muffe

... io qui
costretto ad ignorare
vorrei uscire fuori
e tentare di cambiare
cambiare il mondo
vorrei trovarne la forza
dimenticare me stesso
forgiare la forza universale
anziché quella individuale

Voci senza suoni
grida incalzanti di disperati
disperati che alzano grida incalzanti
davanti ad un simulacro consumato
contagiato dalla tristezza

e nell'attesa alzano le mani
verso il cielo infuocato
gonfio di troppe grida
per ascoltare le loro.

Non so perché
ma adesso vedo
un affilatoio
e un vecchio con l'aria stanca
che tiene in mano un coltello

è una scena che vive e scorre davanti a me
... cosa fai! Per amor di dio!!! COSA FAI
NO... NOOO

“La felicità non puoi trovarla in te
ma nell'amore che agli altri un giorno darai”
una canzone può darti tanto a volte.

Puzza da morire la mia donna stasera

Corpi tesi nel buio
anime stanche di luce
nel cuore voglia di andare, lontano
e poi, sognare una mano che tesa ti inviti a se

Giace stretta a me la mia donna
ma è fredda troppo fredda pare morta
con chi, questa sera, sto facendo l'amore
con chi, divido i miei sogni e il mio cuore

puzza da morire la mia donna stasera
sarà tutto il veleno che ha bevuto a cena
è bello far l'amore con una donna che è morta
almeno non emette grugniti di ogni sorta

Ho rotto bicchieri, spaccato finestre
ho raccolto il suo sangue e l'ho dato alle bestie
adesso il gran lupo mi deve un favore
stasera a cena c'è un agnello al vapore

Ro-Vi-Na, la morte è qui vicina
la se-nto soffiare sul corpo del morto
è qui che si gioca, è qui che si perde
non sono mai stanco, ma vi prego lasciatemi lei

anche se

Puzza da morire, la mia donna stasera
ma in viso ha un sorriso che fa invidia al sole
con lei questa sera ho fatto l'amore
ma la morte adesso la vuole portar via... da me

e se mi uccido anch'io la morte mi porterà
in un posto piu' bello di questa realtà
afferro un coltello di quelli affilati
un ultimo omaggio agli anni passati.

Cosa fai?

Cosa fai? Non fare finta di nulla
ti ho vista, ti ho vista sai,
ti piace farlo da sola vero?
Ti piace sprofondare nel tuo pavimento
e guardare gli altri con sufficienza
ti piace buttarti nel sangue quella roba
e poi guardarmi, e nutrirti del mio amore.

Sono solo stasera
e in cuore ho un grande vuoto
e vorrei volare
per fuggire
così da non tenere più in conto nessuno
così da non dover più pensare a nessuno

Quando guardo il cielo così grigio
penso a quanto è grigio il mio cuore
quando guardo il mare così blu
penso ai tuoi occhi
rubini preziosi
niente mi fa stare più bene... ti amo

Sono solo stasera
e in cuore ho un grande bisogno d'amore
e vorrei vederti
toccarti
baciarti
e sentirmi vivo
così da non dover decidere di me
così da non dovermi costringere
a stringermi una corda al collo.

Gira il tuo universo di valori
dentro un cuore pieno di delusioni
dentro un cuore nero

Sei solo, accettalo
nutriti di questo
pensa solo a niente
e starai bene
e non soffrirai più

Giura che sei così come ti vedo
non è un angelo che ho davanti
non è il sogno della mia vita che ho davanti

Nel fulgore di questo delirio
uno spasmo mi schiaccia i muscoli
e cado a terra, cado in mezzo all'immondizia
e solo, in mezzo all'immondizia
la puzza mi soffoca
ho voglia di vomitare
e stringo una piccola pallina morbida
e mi ripeto che finirà
ché non vedrò mai più quell'infante dentro quel cassetto

non sarò più tormentato da quell'immagine terribile che viene dall'alto
del mio cuore
quando lo stomaco si dilata
e concepisco solo orrori
fame, miseria, morte, disperazione
nel circolo eterno delle condizioni umane
urla disperate che squarciano l'anima
e la svuotano, la limitano
Luisa... parlami, parlami
non c'è altro che possa calmarmi
Luisa... stringimi, stringimi
chè non c'è altro di cui abbia bisogno adesso
non c'è altro che possa farmi sentire meglio.

Una settimana può bastare
hai creduto di poter gestire le tue emozioni
ma subito ridi di te, ridi delle tue idee
e passando davanti al tuo specchio
cerchi di piacerti
è finita, è finita davvero
aspetto solo che mi stacchino la testa
e questo mi può stare anche bene
spero solo che possa vedere Luisa
prima che mi spenga.

Da tanto non vivo più

Da tanto non vivo più
E se cerco, dentro me
delle risposte
scopro solo che mi amo
meno di niente

Del criminale

Tante volte sono tornato a riflettere
sulla criminalità
sul senso del male innato nell'uomo
sul significato suo più profondo

E' come trovarsi d'un tratto
nel buio profondo del nulla
giacchè ciò che non è amore
è buio e freddo.

Mi astengo dal giudicare un criminale
per non dovere giudicare il mondo intero

Qualsiasi crimine pare che nasca
dal desiderio di qualcosa che non si possiede:

chi non ha mai vissuto sogna di uccidere,
nella speranza di poter assorbire l'alito vitale della sua vittima,
ma lo farebbe se qualcuno gli insegnasse a vivere?
Chi non ha mai amato, spende la sua intera vita ad odiare,
ma lo avrebbe mai fatto se qualcuno lo avesse amato davvero?
Chi non ha mai avuto niente, sogna la proprietà altrui,
ma avrebbe bisogno di rubare se la proprietà fosse abolita?

Ed io stesso, ho sempre bisogno di quelle conferme
che il mondo non riesce a darmi,
e allora mi nutro di verità sensazionali
non meno insensate di quelle comuni

Odio il mondo... per i suoi schemi
e lo faccio perché non mi sento davvero amato

Sono un uomo, e cioè dovrebbe aiutarmi a vivere in me
magari un giorno ucciderò anch'io
perché nessuno mi ha insegnato a farlo

Nell'amore mi illumino di speranze
ma è pur sempre un mio patrimonio interiore
e non potrò che realizzarlo nella più completa solitudine,
magari non avrò bisogno di rubare!

Sono solo, è uno strazio
solo in un attimo mi sento insensato
ma è sufficiente perché prenda un coltello
con in testa un unico folle desiderio.
E' l'unica cosa che possedevo
e lui è riuscito a sottrarmela,
quattro righe su un foglietto
"continuerò ad amarla, e per questo muoio
perdonami",
poi di fronte a lui
un solo colpo...
ma non pensate che sia un criminale
l'amore mi ha ucciso
la proprietà mi ha spinto a farlo.
L'ho sentito sapete,
alla 17esima l'ho sentito,
il grido del cuore...
perché l'ho fatto?!

In memoria di una persona sensibile

Vuoto

E' strano
osservare
il cielo
il mare
le montagne

è strano
contemplare
le forme prime
l'essenza del mondo

e se i pensieri
come fiumi
straripano
un solo grande vuoto
dominerà sul tuo cuore

D'improvviso
mi si concede un'intuizione
nel mare posso vedere il cielo e le montagne,
nel cielo le montagne e il mare
e nelle montagne il mare e il cielo

Non temere
nessuna furia naturale si abatterà sulla tua testa
quando al tuo fianco una dolce fanciulla
ti narrerà del suo amore per gli animali

Povere bestie
rinchiuse dietro una gabbia
che ringhiano
cogli occhi pieni di odio

E' solo una giornata storta
nel fragore dell'angoscia
posso scovare una speranza
raccolgo fiori di campo
e piango sulle loro radici

Guardo il cielo, poi il sole
in cima ad una montagna
poi uno strano sibilo accompagna delle voci amiche
gioisco,
ma subito mi accorgo
che era solo una fantasia

Guardo il mare, poi il sole

seduto su uno scoglio
ed uno strano freddo mi assale al cuore
soffro,
e subito mi accorgo
che non posso essere capito.

Girotondo

Sono perso
E in macchina con me
Ci sono amici che dicono
Che non ho amici

Ma è tutta una fantasia
Se mi sento pazzo significa che non lo sono
E ciò che mi importa davvero
In realtà non ha senso

E giro in tondo
Incrociando lamiere verdastre
Che mi feriscono
Inseguendo le foglie
Portate dal vento
Intorno ad un piccolo albero
Trascinato dai profumi della morte
Che carezza il tuo viso
Così dolcemente come la brezza mattutina

Per te sono tutti degli amici
Ma per loro tu non lo sei...
Per loro la sera si può fare anche a meno di te
Per te è indispensabili incontrarli
Ma di la verità, non te ne importa niente
Se no saresti già decollato dal ponte

Pura insensibilità

Ordini, prepotenze
Il mostro umano
Con una bella divisa lucente
sfoggia i suoi gradi dorati
e ti ordina di credere
che ha un'ottima capacità di osservazione
e si accorge se quando sei di turno
sei a casa o meno

Ho le macchie di nicotina sulle dita
Ho i peli della barba gialli
E un piano scordatissimo

Quando mi guardo allo specchio
Mi vedo con degli occhi così grandi
Che mi viene voglia di volare
Ma, quando prendo il telefono in mano
Non c'è mai nessuno a casa tua.

Ci sono stati grandi eroi nel passato
Gente disposta a sacrificare la propria vita
Per un ideale
Gente disposta a salvare la vita altrui
In un ideale baratto con la propria

Quel che sento io adesso
È una grande voglia di riportare
Tutti i ragazzi a casa
Così che non si ubriachino la sera
Così che non si piantino quelle maledette siringhe al braccio
Perché per piacere non stuprino e uccidano

C'ho sempre girato attorno alla mia sensibilità
Fin da quando non mi rilassavo
al vedere il fumo nero della petroliera
Allontanarsi verso l'orizzonte, del mare
E' difficile capire per voi
Quanto possa sentirmi bene
Quando mi sento insensibile
E adesso mi sento davvero insensibile

Ok ragazzi, vi giuro è davvero l'ultima
Non ho più punti in cui ficcarla
Adesso non c'è più dolore
C'è solo insensibilità
Posso sentire la mia voce
Ma non odo le vostre parole
E sto bene così
Perché girarsi significa cadere in acqua
Crescere il bambino dentro di sé
E perdere la serenità

Lo spettacolo si fermerà

Ciao Pà, ho avuto una buona occasione oggi
Ma al solito l'ho persa
Che dici papà
Credi che debba lasciar perdere
Credi che per me lo spettacolo sia già finito

“Tu povero fallito

tu rovina della nostra famiglia
tu inutile
tu appestato, fogna
non mischiarci la tua inezia
non contagiarcì con le tue balordaggini
vai via, prima che chiami la disinfestazione”

Papà così credi che per me lo spettacolo si fermerà
Che i vermi mi assaliranno e divoreranno tutti i miei sogni
Che entreranno nella mia camera d'albergo
Che mi metteranno con le spalle al muro
Che mi confonderanno cogli animali
Che mi scambieranno per un insetto.

“Tu stupido ingenuo
Hai accanto gente che non ti ama
Falsi amici che ti sfruttano
E poi ti mollano quando non gli servi più
Debole, fallito
Dagli una lezione
Falli correre fino a morire”

Farete meglio a correre amici
Che le miei pietre non avranno pietà oggi
Che si scaglieranno sui vostri crani
Come i martelli dei miei seguaci distruggeranno le vostre case
E le teste di tutti i vostri cari
Chi ha tradito merita peggio

Farete meglio a correre amici
A correre giorno e notte
Perché io vi inseguirò, finché avrò vita vi inseguirò
E se vi troverò, oh se vi troverò
Faro di voi una poltiglia di carne
Che darei in pasto ai miei cani

Cosa dici papà
Sono stato abbastanza crudele

Inetto, falla finita finché puoi
Ti toglieresti dalle palle.

La brutta copia di me stesso

Ho assaggiato le spezie più prelibate del mondo
Ho visitato le più belle scogliere che mai uomo possa apprezzare
Così come l'ho fatto io
Ma dentro, non sto bene
Giacchè in cuore covo un grande timore
La paura di dover non essere così
Di essere solo una copia mal fatta
Di un uomo che sono stato
E che adesso non riesco più a essere

Quando il vento scuote le cima degli alberi
E la luna e solo la luna rischiara il buio intorno
Quando dolci come violini i grilli cantano
E il cuore sente vibrare dentro
Il suono e l'immagine della natura
Sogno adesso giacchè
Intorno
Abbiamo solo cemento
Ma io continuo a restare
La brutta copia di me stesso
Il mio cuore al rovescio

La giostra

Tanti cavallini di plastica
Stanno girando intorno
Ancorati ad una vecchia struttura ovale
Ormai logorata dal tempo

Gira la giostra ed io vi giro intorno
Come un ubriaco che rincorre la sua ombra
E niente adesso mi preoccupa davvero
Niente mi dona sconforto
Niente mi annerisce ormai il cuore
Appartiene al passato ciò che mi hanno fatto
Appartiene al passato ciò che ho lasciato che mi facessero
Le delusioni, calabroni ansiosi
Di annunciare la propria vittoria
Su di me, su di me

Cuore mio, non intrigarti
Mio dolce cuore, non affliggerti
Mio tenero e amato cuore, non gioire
Ascolta o cuore il battito della mia anima
Sentirai che palpita più lentamente
Al ritmo del mio spirito
Calmo e pacato come l'ondeggiare di un filo d'erba

Trascinato dal vento
Come l'onda che si infrange sullo scoglio
Come il moto delle fronde degli alberi in autunno
Come il sole prima del suo tramonto

Il mio cuore vola sopra le mie montagne

Il mio cuore vola sopra le mie montagne
e quel ruscello laggiù
mi pare che trascini anime di poveri disgraziati
anime che si confondono con vermi
vermi che si spacciano per anime
quando il cuore grida
che ha bisogno d'amore

l'amore, che cosa stupida
come vorrei non doverlo subire
come vorrei essere insensibile
in queste notti
quando
per troppo odio lo uccido
quando
torno a casa solo
solo con un cane che mi abbaia dietro
solo perché cerco un viso che non c'è

Sono sbagliato, lo so
e sovente vengo frainteso
e non voglio con questo dire
che qualcuno, è stupido
puzzo troppo, di paura
gelida, celata paura
se non puoi liberarmene
uccidimi, dio
prima che io uccida te
per sempre

E' uno strazio, ogni sera
costringermi a servire
uno sporco gioco
d'amore e di passione

ma di solitudine
è morto mai qualcuno?
Sì, ciao

La mia chitarra
giù nella vallata
suona da sé

un canto di digiuno
la poesia è spezzata
il morbo mi ha raggiunto
produco solo inezie adesso
vivo solo momenti balordi adesso
non sono mai stato tanto solo
come adesso, che muoio

Il muro di silenzio

Canto nella notte
la morte di un sogno
la morte di una stella
e come ogni volta
dentro me muore qualcosa
e come ogni volta
mi pare impossibile superare questo trauma

Cos'è che mi spinge ad aspettare il sole
cos'è che mi costringe a non accettare
che la mia stella si sia spenta
e mi fa sorridere quando usciamo insieme

Dietro il tuo muro di silenzio
picchio forte inutilmente coi pugni
ma non sento altro che sciocchezze
non sento altro che gelo

Vorrei fuggire lontano da te
e non sentire più il sapore dei tuoi baci
non bear mi più del tuo volto illuminato dalla luna
piccola mia, non so come spiegarti questo amore
a volte non so spiegarlo neanche a me

Sono agitato, il mio cuore continua a ripetermi
di non ascoltare la testa, di non ascoltare le voci silenziose
di gente esperiente, di gente che ha visto attraverso il tuo muro

Guardo ancora il cielo
e mi ripeto che non posso accettare il sole
fin quando mi ingannerà, non lasciando che veda la mia stella
ormai spenta

Dietro il mio muro di silenzio
non c'è pace, ci sono solo voci
silenziose, silenziose

Dietro il tuo muro di silenzio

c'è già chi sta regalandoti
ciò che vuoi
non hai che fartene delle mie paranoie
non hai più bisogno di spiegare niente a nessuno
perché a nessuno interessa cosa sei

Ed io sono qualcosa che sta morendo
forse sono spirato già qualche anno fa
e non me ne sono ricordato
ma dell'illusione della vita
ho saputo godere finora
e se nel buio, la mia stella rinascerà
saprò accoglierla di nuovo nel mio silenzio.

La fine del mondo

Il sole si fa più forte
la terra si infiamma
è la fine, la fine del mondo.

Potrei suggerire di fuggire
ma temo che si chiederebbe dove...
a volte parlare con gli amici
è lo stesso che parlare con gli estranei
la gelosia ha ucciso il mondo.

Corri uomo, corri
solo, in autostrada
un impatto secco
una morte sicura.

Ma la paura
la paura mi frena
e anche adesso
vomito
perché il mio destino
è tornare al TUTTO.

E' tempo di partire
i primi shuttle sono già sulla rampa
su Venere sono già pronte le cupole...
e mi ritrovo qui
con qualche vecchio e tanti sognatori
chè i miei monti e le mie vallate
non riesco ad abbandonare.

E subito, la paura si mischia alla gioia
chè nel nulla si potrà dire

che sono affondato con la mia nave.

E adesso, adesso che tutti gli altri sono partiti
osservo la piazza
c'è tanta brava gente
e tutti aspettano la morte
con il sorriso sulle labbra
si sono formati cerchi di persone che cantano e suonano
alcuni fanno all'amore sui prati
altri pregano con le lacrime agli occhi
solo io osservo tutto dall'alto
perchè non vivo alcuna emozione
perchè vivo solo la paura
di scomparire da un momento all'altro.

Odio che la testa mi si svuoti
in paese circolano già tante leggende su di me
la gente dice che non voglio rassegnarmi
e molti mi commiserano...
ma perchè ho scelto
di restare?!

E' arrivato il momento
la notte non è più scesa
ormai tutti girano nudi per le strade

e quando il vento si è fermato
l'ho assecondato fermandomi a mia volta
ho tirato un respiro lungo volgendo lo sguardo al sole
grande, enorme.

Non si è riso più, nè scherzato
ascoltavo la gente piangere
e le coppie gridare che il loro amore non si sarebbe consumato mai;
ed io, io ero l'unico che non gridava
quando il calore ha infiammato ogni cosa
bruciando uomini e cose
nel fulgore dell'ultimo giorno

e prima che bruciasse anche me
un fluido rosso di energia
mi ha trascinato con sè
ed improvvisamente sono diventato parte del tutto
nel giorno della fine del mondo.

Amore
Volà il mio cuore

in cima al monte più alto del mondo
dove ogni uomo può pensarla come vuole
e con orecchie da spia riesce ad udire i discorsi
mai dubitando delle proprie certezze
mai riflettendo sugli altrui cinismi

Di amici non vogliamo saperne
giacchè spesso confidarsi
è peggio che rivolgersi a sconosciuti
quando sciocche malignità infestano i giudizi
già deviati, già zozzi di gelosia

Ecco la punizione per chi ha bisogno di primeggiare,
non si sfugge alla malignità dell'uomo comune.

Amore, che strana cosa
mi prende la voglia di provare ancora
forse potrebbe andar meglio
dell'ultima volta.

Mille vetri cascano in pezzi
e mille parti di me piovono sugli occhi degli altri
non c'è fra i tanti
chi è riuscito a cogliermi in maniera completa
qualcuno ha fatto di me una leggenda
qualcun'altro mi ha odiato
ungendo del suo giudizio distorto
tanti che lo ascoltavano
perchè l'uomo preferisce denigrare l'altro
specialmente se è un dominante... c'è politica anche in amicizia!

Amore, una maschera d'amianto
il monte più alto del mio cuore
non più tristezza
ma gioia... meravigliosa ed illusoria gioia.

Se c'è una sola ragione per la quale morire
allora ditemi, ditemi qual'è
perchè non so
no so che ci faccio qui.

Pensieri Brevi

Lo spero... già lo spero
nel vento suonano strane voci
e urla che squarciano il silenzio
mi atterriscono

Una buona strofa
per una canzone
ma che vuol dire
già che vuol dire

E' come negare di essere qui
a parlare di qualcuno che
non è abbastanza forte per amare
ed è tanto pericoloso da essere lapidato ad ogni suo passaggio

E le persone che lo fanno
non si chiedono mai se
quel qualcuno sia cambiato
e quel qualcuno non si chiede mai
che potrebbe essere diverso

E basta...

Per cosa...
Tra tutte le stelle del cielo
tu brilli più di tutte
ma sei così lontana
anche se sembri vicina

Per cosa vivere se non per i nostri monti
o le nostre vallate
per la gloria e per il successo
e i soldi, il potere

Ma ha un senso vivere per questo?!
Forse lo avrebbe vivere
per le labbra di Luisa

Ricominciare
Chiusi in un quadretto bucolico
attendiamo di scioglierci dalle nostre catene
da ciò che ci incatena al cuore

Io, lui, lei
tutti contemporaneamente
prigionieri
di che... di che

Vorrei il mio amore vicino
non ho più voglia di...
di che... di che

Partire per ricominciare
ricominciare da zero
e sperare di poter crescere migliori

Una sola parola
Luisa
amore
dolore
rancore
paura
ma amore, amore
senza sporcizia
senza lordura

Luisa
un sogno di carta
rinchiuso dentro uno scrigno di vetro
intrappolato dalle tele dei rimorsi
e dell'odio

Luisa
un'anfora di dolcezza
pura, limpida
ove al solo affacciarvisi
splendono i miei occhi

Luisa
una sola parola
libera il cuore
e la testa
una sola parola

Io ti amo

Due parole

Pensa, se noi due
col cuore in mano
ci stringessimo.
Solo, allora
dentro sentirò
di amarti

Di una rosa accarezzo i petali
e tra le mie dita
morbido e dolce
scorre il tuo viso

oh, il tuo viso
che sfioro ogni sera
quando mi completo

Tendo lo sguardo al cielo
e di fronte
luccicano, splendidi
i tuoi occhi
oh, i tuoi occhi
dolci e, lontani
non so

Ti tengo per mano
ma non so se baciarti
dentro lo voglio
non so cosa ci sia a frenarmi

la voglia di te

E domani
sogno già di stringerti la mano
e dirti
che t'amo
e anche se il mio mondo dovesse crollare
continuerei a farlo
perché... non so!

Luisa, occhi di fata
Luisa, vola con me
il grande cuore ci aspetta
ma non correre
non c'è fretta

Perditi in me
e saprò
cos'è
che mi fa star male
quando sto bene
quando mi sento innamorato

Luisa, ho solo due parole da offrirti
“ti amo”

La macchina

Luccica come un diamante al sole
solo come un folle
senza guida
senza meta.
E cresce dentro noi
e uccide i pensieri
e penetra la corteccia
del nostro cuore.

Un uomo piange
e vedere un uomo piangere
spesso fa piangere anche me
che divento triste e non so perchè.

Cadono, luccicano
e l'alba li accompagna
verso la terra promessa
verso un nuovo giorno.

Sospira, serberai sempre dentro te
quel ricordo
quel rimorso
Fango che cola su te
questo vedo per te

Corri, ma non sfuggirai
il corso del tempo ti ha fottuto
sei morto.

Perchè, perchè devo sopportare tutto questo
mai ho fatto male ad alcuno
mai ho spergiurato nè disprezzato
e adesso, adesso!

Fortezza lucente
io sto raggiugendoti
e neanche il sole potrà fermarmi
perchè devo tornare a te.

Ma ricordo quel ricordo
e il diamante al sole adesso splende più dello stesso sole
e non ho scampo
non una via d'uscita
ho solo un prato di plastica
solo una bambola di pezza, un cuore e una testa

Hai cercato di trovarlo il più presto
ma sei finito a piangere davanti alla luna
e ad esporti poi al sole macchiato di sangue
e questo perchè a lei non sei mai stato il benvenuto
benchè le tue visioni affermassero il contrario
e i tuoi pensieri si volgessero ad un amore profano

E' uno spinello che ho in mano
un solo fottutissimo spinello.
La macchina, è roba per la macchina
sei sempre il benvenuto per la macchina
sei sempre il figlio della macchina
dove saresti senza la macchina

E tu, mio dolce angelo
vuoi finire in una capanna sulla spiaggia
per poi aspettare la morte che arriva dalla strada
e così anche tu
angelo mio
sia benvenuta alla macchina

Amore non corrisposto

Nel fragore di un amore rifiutato e deriso
getto al cielo questo lamento

E' l'amore che ti strazia il cuore
quando dietro ogni sua espressione
si nasconde l'ombra gelida del tradimento

E' l'amore che irrigidisce il cuore
quando dietro ogni chioma
si intravede la sagoma amata

accompagnata da un centauro mille volte fortunato
è la mia donna
e adesso non mi resta altro
che qualche notte insonne
e un tremore insano dentro al cuore

Non voglio sembrare

Non voglio sembrare sciocco
gay
presuntuoso
pessimo guidatore

Non voglio essere chiunque
un villano
un misogino
per pietà

Affonda il tuo coltello nel mio palmo
è ciò che ci vuole per capire
quel che nasconde il cuore del sole
quel che si nasconde dentro il mio cuore

Ho imparato a volare dagli uccelli
ho imparato a sognare da dio
quel che ho imparato
non serve
è inutile
come me
che respiro
e sciupo l'aria
che amo
e offendo l'amore

Capisco che vuoi dire amico
ti senti solo, non ti senti capito
e anch'io lo ero un tempo

e sai come si supera questo
sostituendo alla forza
la debolezza
perché se forza è brutalità
allora meglio esser deboli

Non c'è maschera che tenga
quando strimpella l'arpa della contraddizione
con davanti agli occhi i veli
dell'incomprensione

Cieco, povero amico
fai troppo per cambiare te stesso
e scopri che ogni sforzo è vano
perché intorno a te

c'è silenzio
e astio

Silenzio, lasciatemi sognare
sopra le carrozze del cielo
verso il sole
dentro il cuore del sole

un segreto non è mai così puro
quando non ti piaci
quando non piaci

e allora vola amico mio
più in alto del tuo corpo
più in alto del tuo cuore
e modella il tuo pensiero
dall'alto
comprensione alata
fuoco ribelle
e poi...
lago di serenità

Speralo

Pensieri di Notte

Notte
fragile

Solo un colpo
e un sibilo
povero me
povero me

Il giorno si chiude nel buio
si sono alzate le tende
lo spettacolo e' finito
un bel film a lieto fine

L'alba accompagna il giorno
e nulla in te e' rimasto
se non qualche breve e toccante
pausa di amore

I sogni dei bambini
sono sempre gli stessi
ma quando giunge il buio

il sogno più bello si perde
in un caleidoscopio di immagini
grigio tonali

Sul palcoscenico non punta più alcuna luce
lo spettacolo e' finito
si torna alla realtà
(convincitene
prima di farmi del male)

Le lacrime scendono dai miei occhi
ininterrottamente
in questo pomeriggio primaverile

E dire che il sole non aveva mai brillato così tanto
prima di adesso
oh sole, mio sole d'oro
un lontano pomeriggio ho creduto
di poterti toccare senza scottarmi
ma la fine e' sempre più vicina di quanto la immaginiamo
tutto ritorna sempre su se' stesso
e il destino delle persone non cambia
neppure quando sul palcoscenico si accendono le luci
perché si e' sbagliati dentro
e non si può sperare
quando si e' sbagliati
e quando si sbaglia

Se non ci sono perché'
significa che semplicemente non c'è niente fra noi
e quando i perché non si vogliono rivelare
significa che semplicemente dobbiamo cambiare le parti
che abbiamo recitato sul nostro palcoscenico
quando le luci puntavano ancora su di noi

Non c'è stato niente
non temere
puoi ancora tornare indietro senza ferirmi

Fuori, nella notte
posso udire tutte le grida disperate
di chi non si accontenta
di chi ha la presunzione di scavare dentro le persone
e capire ciò che portano dentro

A cosa pensavo quando ti stringevo la mano
e sognavo di partire per una terra incantata
fatta di alberi di marzapane

e fiumi di miele
dove l'amore soffia sulle cose come un vento
e inebria ogni creatura della sua potenza
... a cosa pensavo?!

E mano contro mano
un bacio può darti l'illusione
di un sogno che diventa realtà
di una realtà che non è più quella che si conosceva
di una conoscenza totale di se stessi e di...

Basta chiudere ogni porta, mettere alle orecchie dell'ovatta
e forse nessuno si azzarderà più a bussare
e si potrà morire senza fastidi
si potrà rinunciare senza rimpianti
si potrà cantare senza stonature
si potrà vivere senza soffrire
anche se non si potrà più
condividere le giornate con...

Ma non voglio caderle in ginocchio
e implorarla, scongiurarla
non voglio, non voglio

Potrei dire
che non ho alcuna idea di niente
potrei dire
che farei meglio ad andare a dormire
perché oggi, non è proprio il caso
di pensare

quando muore un amore
non è mai il caso di pensare

Non c'è nessuno che
abbia bisogno di me
dietro il muro
o forse in un vicolo senza uscite

quando muore un amore
si deve solo dormire

Prendi il primo oggetto che ti capita
e gettalo in terra
raccoglilo i cocci
e stringilo forte fra le mani
fin quando il sangue non si affaccerà
tra le dita

quando muore un amore
non se ne deve parlare

Una dea è ciò che fa per me
un angelo che brilli di luce propria
che non soffra di malesseri o crisi di identità
che si ami più di dio e per questo maledetta

quando muore un amore
bisogna cominciare a scavare una fossa

e adesso
colgo gli ultimi residui di dolcezza
e vado a dormire
di notte

I calabroni del nulla

Ritornano ancora
anche quando si cacciano lontano
ritornano i calabroni del nulla
e feriscono, squarciano, devastano
senza pietà, guidati solo dall'angoscia

Volano a sciame
sono migliaia, forse milioni
e immobile
li aspetto

Sono già qui
niente li può fermare
e portano seco
il peso del dolore
che scaricano su chi li osserva immobile dal basso

Arrivano dall'alto
come grossi chicchi di grandine
ed entrano nelle piaghe dell'animo
raggelandolo

E' finita

Oh... tristezza

che fai tu qui, tra noi
che vuoi veramente, da noi

Oh, perversa e dolce tristezza
affogo nel tuo mare nero
e mi perdo tra le onde e la schiuma
come un povero fanciullo abbandonato

Ma sento, ed odo
e per questo piango
non sono passivo
e per questo soffro
e come vorrei
oh, come vorrei
esser fatto come te

Tra tante immagini
che la mia testa produce
scorgo una figura
e tale figura è così triste
che mi verrebbe voglia di stringerla
qui tra le mie braccia
e ascoltare i suoi silenzi
per poi tenderle la mano
e accompagnarla verso il tramonto
dove per magia
i suoni si trasformano in stelle
e i dolori in piccole cavallette.

Se ne approfittano

perché sono buono
e non so dir di no
E dalla sera
fino al mattino
devo soddisfare
il mio bisognino

Ha un bella mamma Pierino
che gioca col suo piccolo tamburino
urlano le vittime di guerra
ma lei è scema, e non se ne rammarica
anzi li canzona... dio che orrore

Il mondo è un orrore
e noi ci viviamo dentro

Ci contaminerà un giorno
ci contaminerà tutto questo orrore
e niente del nostro cuore più resterà
dentro solo un animo nero

Ti vedo accanto a me

poi a lui
spio un tuo bacio
e mi accorgo
dell'imbarazzo
quando ti volti verso di me

Il futuro, con te
è il peggiore dei miei incubi
ma non posso
non riesco a non essere
un emerito idiota
che si prende per il culo da solo
senza accorgersi
che ama una ragazza
più di qualsiasi cosa
e che ruberebbe la luna al cielo
per consegnargliela in dono,
che si piegherebbe a chiunque
pur di far camminare lei
a testa alta,
che danzerebbe sotto la pioggia
e alla finestra le canterebbe canzoni
o che semplicemente affidasse al vento
il suo ultimo respiro

Stiamo giocando di nuovo
ma questo gioco non mi piace
è buio, buio e nero come il vostro cuore

Non c'è nulla che possa salvarmi
sono un povero ragazzo innamorato
che si schifa di sé stesso
per come diventa melenso
quando in testa ha solo lei
luce composta da infinite bellissime sfumature
E la sua controparte
che dietro recita una parte da baraccone
un giullare che condisce tutto il discorso
con una fredda vagonata di disprezzo,
vorrei che mi dicesse
tutto, tutto

perché possa venirme fuori
perché non mi debba sentire così
stupido.

Luna, astro lucente

dimmi qualcosa
ti ho appena cantato una canzone
ma, aspetta
ho il bimbo che urla
ha visto il suo fantasma
e vuole la mamma

Ciao mamma, ho fatto un gran brutto sogno
il figlio
Ci mancava solo questa
prima col sole e adesso con questi paranoici
disse la luna

E i due si incontrarono
più in là
ma lei
era buia
più buia della notte
e la luna non potè illuminarla

Il nero più nero della notte
è il colore del nulla
e il nostro corpo
sta per tornarvici

Girati, fatti vedere meglio
negli occhi hai due strane stelle
vuoi illuminarmi... ti vengo vicino
no
ho male al capo
sono depresso
sono sfinito
mi puzzano i piedi
e non ho fatto la doccia
perdonami amore
tutte le sere torno a casa
e davanti allo specchio vedo un tizio
con una faccia da pirla
gli urlo che è innamorato e non deve negarselo
innamorato della sua vita, risponde l'altro
ma è realmente ciò che si nasconde in me
a questo punto non saprei dirlo

è tutto troppo confuso
mi stanno cadendo le unghie dalle dita
e la pelle si è ricoperta di piaghe
vedo ciuffi di capelli
volare via
sono i miei,
non ho più niente
non mi rimarrà più niente
e nel mondo nessuno mai saprà
che sono esistito

Basta, uomo, basta
hai marciato sui cadaveri degli altri per troppo tempo
vestendo una bandiera che, per i fantasmi,
non ha più valore

Una mano gigante
cadrà dal cielo
e vi schiaccerà

ed io... solo, io.

In cima, alto

splendida
in acqua
c'è pericolo
che le onde
la portino via

In basso, giù
stanca
in salita
c'è pericolo
che il suo cuore
cominci a rotolare
.... allontanatevi
potrebbe investirvi
io sono stato
una delle tante vittime
e non suonate i violini
ve ne prego

Al centro, in mezzo
fra due
e l'altro è il terribile
Mangiafuoco
che si nutre

di lei
perché la notte
gli ruba sempre qualcosa

Ed io
su nessuna sponda
barcollo
e cado
nel fiume

Sto sognando

Sto sognando,
è un bel momento
per raccogliere
le dolci gioie dell'amore

Sogno e vivo
dentro
con lei
o forse
con un altro me stesso

Da lei mi separa
il muro del dubbio
mi sorride
non so negargli lo sguardo
la fisso
serio
e lei mi abbraccia

Ho vissuto le sue labbra
ho vissuto il suo corpo
non potrei farne a meno
sarebbe straziante
, lo dicevo!

Chiudo i canali ad ogni buon consiglio
ascolto solo il cuore
è da deboli lo so
ma succede,
e quelle volte mi piace
sentirmi un debole

Il mio cuore l'ha fotografata
splendida
sul suo viso un bagliore lenticolare

le si rifletteva sugli occhi
che luccicavano di già
più del sole
come il cielo,
la
amo
da adesso
è tutto in discesa

Vorrei parlarvi di lei

Vorrei parlarvi di lei
perché non c'è niente di cui valga davvero la pena discutere
in questo mondo pieno di orrori...
ho ancora il suo viso davanti
mille schegge di amore impazzite
che si scontrano contro i miei occhi
e le mie labbra che d'improvviso
si accendono di sensazioni mai provate finora,
l'ultimo filo sottile di odio che fugge da me
lo sento perdersi nel buio della notte

Mille luci colorate
illuminano il nostro piccolo palcoscenico
anche noi facciamo la nostra parte
ed io, adesso, sento di poter dimenticare tutti i problemi
dopo questa incantevole giornata
conclusasi in gruppo
tra voci bellissime e melodie d'amore
... che incantevole serata!

Luisa, sto volando
stringo la tua mano
non ti mollo, non lo farò mai
c'è da sconfiggere l'odio
e sperimentare insieme un nuovo giorno
per entrambi importante

Luisa, fra le labbra non porto più l'amaro sapore della solitudine
e vorrei, si vorrei non dover mai fare a meno di te.

Non ho davvero bisogno di parlarvi di lei
è già tutto spiegato in me

IL MENDICANTE DI DIO

Ecco là un uomo che mendica Dio
Nel vicolo buio di un'arteria terrestre
Non c'è nessuno che gli abbia mai detto
Che Dio gli ha parlato anche se lui non lo sente

Sono in due che mendicano dio
In questo vicolo buio di quest'arteria celeste
Ed io la sento questa voce che implora
che viene dal cuore di un istinto terrestre

Sono anni che cerco dio, disse il mendico alle sue stelle
Sulle montagne, dentro il mio cuore negli occhi di Giulia, la mia donna terrestre
Sono anni che invoco dio ma dio chi è se non un mito tiranno e amorevole
che dovrebbe imparare il verbo dei servi per comunicare con me

e a quel punto l'amico che mendicava l'amore di dio si strinse su sé
cominciò a versare lacrime amare si struggeva e l'amico gli chiese perché
sono io dio rispose il mendico non pensavo che avessi così bisogno di me
e lo strinse al suo cuore placando il suo dolore
adesso lui sa... che dio c'è

Ora dimmi mio dio che senso ha questo segreto
Tanti uomini nel mondo han bisogno di te
C'è la morte ci sono i guai
Ed i mali del corpo
Poi le guerre, la fame
Non c'è nulla che sia a posto

Alzando le spalle dio disse non c'è
Al mondo alcuna creatura che invochi davvero me
Loro credono in un dio dai poteri sovraumani
Han scordato che a mia immagine a suo tempo li ho creati

E così.... Figlio mio, ogni uomo faber suae vitae è
Io se vuoi dar conforto posso ma cambiare i fatti non è da me
Questo mondo, è un gran teatro dove l'uomo è solo una comparsa
Destinata ad aver una parte di primo piano
Solo al tramonto della sua vita

Il mondo non ha bisogno

Di matti innamorati
Né di ingenui sognatori

Il mondo non ha bisogno
Di uomini diversi
E a questi infligge il peggiore dei tormenti
Li costringe a mutare

Essere diversi è essere soli
Soli in un infinito turbine di immagini
Di ricordi e pensieri
Forgiati in gioventù
Quando i sogni galoppino liberi
E non c'è voce che possa annientarli

Penso e ripenso, non posso farci nulla
A ciò che significava sentire
Dentro sé in tutta la sua meraviglia
La forza di essere diverso
Di essere speciale

... ma... quando i sogni svaniscono
resta solo una patetica immagine
una controfigura ingiallita e putrida
che si crede come gli altri
e non si accetta più

Possibile, mio signore
Che tutto questo sentire non sia un inganno
Che non sia un gioco della natura
Che ama burlarsi di quest'essere ridicolo che è l'uomo

Possibile, mio dio
Che non ci sia nulla di veramente speciale
Dentro il cuore di ogni essere
Imprigionato sì, ma pur sempre reale
Che da dentro, anche senza farsi sentire
Porti sollievo al cuore in quei momenti in cui
Sembra stia per scoppiare
Per regalargli quella insensata gioia
Che a volte lo soccorre lasciandolo respirare
Anche solo per un attimo,
anche solo per quell'attimo prima di morire

Oh... che ingiusta sorte
Che destino crudele è toccato a noi povere creature
Spinte in questa assurda danza di amore e di dolore
Trascinate come foglie dal vento del tempo
Che inesorabile ci conduce alla fine ineluttabile

O triste destino
Quale mostro ha potuto concepire questo
Quale padre amorevole abbandonerebbe i propri figli a questo tormento
A questo affannarsi senza scopo,
a questo dirigersi verso alcuna direzione

... e vorrei parlare un attimo di amore
della mia donna che sola piange
perché si trova accanto chi accettarla non sa
ma questo pensiero muore in un istante
e a questo istante affido il mio sonno

Interiora di bue

Tra mille anime abbandonato, scortato ch'ero da molti secoli
In un paese strano, con strani modi di essere

Adesso soffio
Tra interiora di bue
Che il mondo è scevro
Di stelle pure
Adesso grido
Tra interiora di bue
Chè ho la schiuma sulle labbra
E il sangue tra le dita
Adesso piango
Tra interiora di bue
Chè la mia donna è lontana
La accompagna la sua bianca campana

Dove sono, cosa sono
Gioca al rimorso
La spada nella roccia
Il rigurgito di un morto

Soloooooooooo
Solo, perché tra otto ore
Sarò soloooooo

Perché infliggere al core un tale tormento

E non lasciarlo libero di scegliere
Perché mentre ghirlande di colori folli
Adornano la mente
Non fuggire dai dubbi
E volare senza indugi
Verso... un cielo grigio
Ma sì, anche grigio
Come il dolore che sta in mezzo
Tra la gioia e la disperazione
Tra speranza e rassegnazione
Grigio mirabile fusione
Tra nero e bianco

Colori di morte e di vita

Chiamami per nome
Ostinati a farlo
Anche se dovessi voltarti le spalle
Sii forte dolce sogno
Non fuggire dalla mia caparbia
Anzi affrontala e salutala come fosse una vecchia amica
E poi deridila, fa che si dilegui
Portando seco tutto il dolore che mi causa
Sissignore, questo è ciò che hai da fare
E Distinti saluti

Rovina di uomo
Ancora giovane e già vecchio
Nel cuore

Solleva alto lo sguardo
E chiaro la vedrai
Splendere come la cura
Che tanto attendevi
Che in sogno invocavi
Che nei tuoi pensieri
Lussuriosi
Richiamavi

Forgia l'orgoglio
Perché sappia conoscere
Ciò che può farti male
E non allontanare
I suoi occhi dai tuoi

Chè è d'amore che parlo
Cosa avevate capito
è questo il mio danno
e piango perché l'ho smarrito

donna dagli occhi di fata
sissignora a te mi rivolgo
perché il tuo nome questa notte invoco
e se ti piace tendi l'orecchio
perché possa udirlo
accompagnato dal mio saluto
ancora una volta
distinto.

Giulia

Adoro il tuo nome
Adoro il tuo viso
E le tue carezze

Ti amo
Giulia
E non so, se amar di più si può
Non so perché ogni giorno
Mi chiedo
Se possa esserci qualcosa di più
Perché non mi accontento
È destino dell'uomo non accontentarsi

Quando ti innamorì
Tutto sembra magico
E il mondo si accende di mille colori
La sera non dormì ed il giorno sogni

Ma la magia si spegne
Appassendo la passione
Quando il tempo divora
L'ultima tua parola d'amore

Perché il tempo
Amici miei
È la rovina dell'uomo
E non c'è salvezza
Se non ti incazzi e non gridi
BASTA ... è il mio tempo
La mia vita
I miei sogni, le mie speranze

... non butto niente alle spalle
non mi rassegno
adesso spengo il computer
smetto di scrivere
e mi siedo ad aspettare
che torni
la mia dolce
Giulia
...e pensare al suo nome
adesso
torna
a
farmi sognare.

Mi sento tanto innamorato di lei

Adoro le volte in cui mi fissa
Con quei suoi splendidi occhi
E le volte in cui sorride
Perché il sorriso di un'amante
È sempre la visione più dolce per un uomo

Quando non c'è, aspetto con ansia il suo ritorno
E quando c'è bramo per i suoi baci e le sue carezze
Perché non c'è niente di più piacevole al mondo
Dei baci e delle carezze di un amante

Ma a volte, a volte lei non c'è
Non è nei miei occhi, né sulle mie labbra quando mi bacia
A volte lei scompare
E sento freddo a starle accanto
A volte ho paura che non mi ami
O forse che non l'ami più io
... e quando le cose stanno così
io sto male
e vorrei scappare
ma ci penso un po' su
non saprei dove andare
e allora... torno ad amare.

Non sono stanco

Eppure ho una gran voglia di dormire
Non sono triste
Ma neanche felice
Non sono e basta
E non essere
Non è come essere infelice o stanco
Non essere è, non essere e basta

Sto chiudendo la mia mente
Non voglio pensare
A ciò che potrebbe avermi cambiato
A ciò che sta cambiandomi

Non penso e basta
Perché pensare qualcosa
È sbagliato se non si hanno le idee chiare
Su ciò che si deve pensare

Ho perso la mia creatività
E l'ho persa da quando ho smesso di pensare
E mi consolo scrivendo quattro stronzate

Perché la sera mi sento solo
E ho bisogno di distrarmi
Perché la sera aspetto il mio amore
Che tarda ad arrivare

Vorrei cantare a squarciagola
Ciò che dovrei scrivere
Ma non riesco a scrivere
E allora canto frasi senza senso
Solo per fare un po' di baccano

Vorrei trovare un giro d'accordi
Degno di essere ricordato dal mondo
Ma non ho più questo potere
E tutto questo perché ho smesso di pensare

Mai smettere di pensare
Mai smettere di amare
Mai smettere di allargare i propri orizzonti
Mai... mai